

L'asilo impacchettato: la protesta dei bambini in una storia

Pubblicato: Giovedì 28 Maggio 2020



In questi giorni capita ai genitori di andare fuori dalle scuole per ritirare “i pacchettini” con gli oggetti che i bambini hanno lasciato a febbraio in quella classe in cui torneranno, alcuni, forse, a settembre. Mentre tutto riparte tranne che per i bambini – i primi a essere fermati tentare di contenere il contagio – Gabriella, educatrice dell’asilo di Arsago Seprio, si è ispirata a questo triste rito del ritiro di ciò che resta della vita dei bambini a scuola “la loro seconda casa”, per scrivere una piccola storia. È il tentativo di dare voce a tutte le privazioni subite dai più piccoli: **“Ci avete impacchettato come se noi non contassimo, ci avete dimenticato come se noi non esistessimo, ci avete ignorato come se noi fossimo invisibili”**, protestano.

L’asilo era affollato di folletti, erano felici e sorridenti, coloravano e canticchiavano le loro canzoncine preferite, si divertivano tantissimo. Ma un bel giorno, arrivò uno strano personaggio. Era tutto tondo, indossava un abito dalle mille forme e aveva tante piccole coroncine, come se fosse un re ma, riflesso in mille specchi...era buffo e sembrava anche simpatico...ma ahimè, lui non sapeva che aveva un fortissimo raffreddore e così tutti i folletti si ammalarono...trascorse molto tempo, nessuno uscì di casa...

Un bel giorno, passeggiando per le vie del paese, i folletti scorsero, all’esterno del loro asilo, delle tavole imbandite...si avvicinarono e cosa videro? **I loro abiti, i loro disegni, i loro giochi...insomma i loro momenti di condivisione.**

Già, tutto era stato raccolto in un sacchetto chiuso e consegnato all’esterno della loro

“seconda casa”...

I folletti erano tristi,tutto il loro percorso educativo era finito lì, chiuso in un sacchetto...dov'erano finiti gli amici di sempre,i compagni di gioco?

Cercarono e cercarono ma l'asilo era vuoto, **il loro cuore era triste e scappò anche la lacrima...capirono che ancora una volta, gli umani adulti, avevano fatto loro del male** ma, adesso, avevano davvero esagerato.

Si levò un boato,i folletti iniziarono ad animarsi e, con grande lezione di stile, dissero: **ci avete impacchettato come se noi non contassimo,ci avete dimenticato come se noi non esistessimo, ci avete ignorato come se noi fossimo invisibili...**ma ricordatevi tutti i grandi sono stati bambini...

di bambini@varesenews.it